



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

## ANNO DELL'ITALIA IN VIỆT NAM



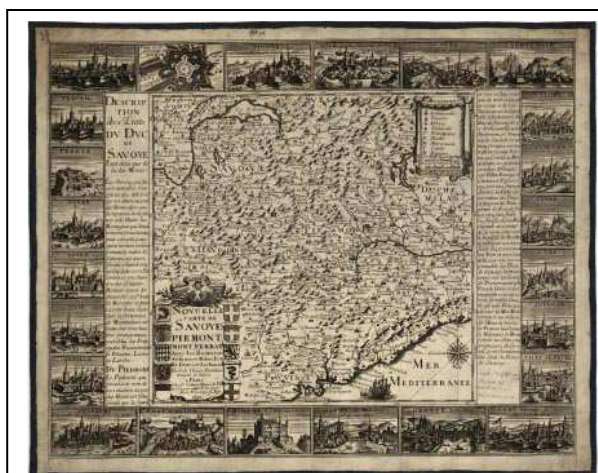
PIEMONTE IN VIỆT NAM



DA UN'IDEA DEL CENTRO DI STUDI VIETNAMITI IN COLLABORAZIONE CON ARSIS/ JAZZ CLUB TORINO

### ***Piemonte, cultura e vocazione internazionale***

Le vicende musicali di Torino, capoluogo piemontese, risalgono al 997 della nostra era. E' precisamente in questa data che gli storici collocano la prima attestazione dell'esistenza - presso una delle tre basiliche che daranno poi origine al Duomo torinese - di una "scuola di fanciulli cantori che accompagnavano i canonici nelle loro salmodie al suono dell'organo"<sup>1</sup>. Sarà tuttavia solo attorno alla prima metà del nel 1400 che questa scuola di *pueri cantores* vedrà il riconoscimento ufficiale del Ducato di Savoia, divenuto, nel frattempo, territorio fra i più strategici dell'epoca di cui Torino diviene capitale nel 1563. Il Duca di Savoia sarà incoronato Re d'Italia nel 1861. La Corte affida agli eventi musicali il compito di accrescere e consolidare il proprio prestigio internazionale. Gli scambi di



*Nouvelle carte de Savoye, Piemont, Mont Ferrat -  
Description des Etats du Duc de Savoye.*

Rappresentazione prospettica, datata 1691.

Incisione su rame in un sol foglio montato su tela -  
[http://ssappsr01.sesasistemi.it/igm\\_eshop/store/comersus\\_view1](http://ssappsr01.sesasistemi.it/igm_eshop/store/comersus_view1)

musicisti si fanno viepiù frequenti, fra la nuova Corte e la Francia soprattutto e alle feste, e ai tornei si affiancano sontuosi *ballets de cour* ... Il Settecento italiano è l'età dell'oro del teatro e se il Teatro Regio costituisce il luogo di ufficialità, il Teatro Carignano gli contende a pieno titolo il prestigio. Con la successiva dominazione francese, il Teatro Regio diviene Théâtre Imperial e celebra nei suoi spettacoli le vittorie napoleoniche, ma, nel contempo, muta considerevolmente anche l'intero panorama degli eventi artistici italiani che escono dai luoghi reputati per raggiungere le periferie coinvolgendo la popolazione in balli, iniziative benefiche e competizioni sportive. Il fenomeno dell'Associazione assume, nel tempo, dimensione sempre più intensa: nel 1814 nasce l'Accademia filarmonica, e poi il Liceo musicale - che nel 1936 diverrà Conservatorio - cui si uniscono varie società di mutuo soccorso fra musicisti. Con l'Unità d'Italia (1861) Torino affronta il trauma del trasferimento della capitale. E dell'abbandono di quella Corte che, nel bene e nel male, ha garantito l'esistenza delle principali istituzioni musicali cittadine. La Torino del Primo Novecento - che con la celebre industria di autovetture Fiat si appresta a divenire catalizzatore del decollo economico del Paese - accanto alla promozione cinematografica, vede susseguirsi numerosi

<sup>1</sup> ROONDOLINO FERDINANDO, *Il Duomo di Torino illustrato*, Roux Fassati & C., Torino 1898, in COLTURATO ANNARITA, *Le fonti musicali in Piemonte*, Regione Piemonte - Libreria Musicale Italiana. Lucca 2006, pag. XV

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

[Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it](mailto:Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it) [biblioteca@centrostudivietnamiti.it](mailto:biblioteca@centrostudivietnamiti.it)



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

eventi musicali. Nel 1925, si assiste all'istituzione della prima cattedra italiana di Storia della Musica. Il teatro di Torino, ospita in quegli anni i celebri *Ballets russes* di Diaghilev. All caduta del fascismo, Torino si deve confrontare con la ricostruzione post bellica (numerosi teatri sono stati distrutti o danneggiati dai bombardamenti); il Teatro Regio riaprirà i battenti solo nel 1973 e, nel confluire delle Orchestre di Torino, Milano, Roma e Napoli, il 1994 vedrà la nascita dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Ad opera dell'architetto Renzo Piano, è attivo da qualche anno, l'Auditorium del Lingotto.

### ***I fondi musicali del Piemonte e la Collezione vietnamita***

Le vicende musicali del Piemonte spaziano in decine di secoli. La Città di Torino accoglie, nei suoi teatri, nelle sue biblioteche, nei suoi fondi musicali, un patrimonio che annovera materiali noti e sconosciuti, strumenti musicali dell'antico Egitto come lettere di Bach o Beethoven, codici vergati dell'XI secolo come collezioni di strumenti musicali africani ed orientali e non manca, ovviamente, presso la Biblioteca Enrica Collotti Pischel del Centro di studi vietnamiti, una collezione di strumenti musicali tradizionali vietnamiti...

E' in questo panorama variegato e ricchissimo che si inserisce la nostra iniziativa, ideata nell'Anno dell'Italia in Viêt Nam, in cui intendiamo presentare due aspetti diversi, ma complementari, nell'ambito dell'eccellenza musicale piemontese, in base alla scelta di fornire uno spaccato il più possibile consona e rispettoso dell'importante tradizione locale, popolare e nazionale, nella composizione, valorizzando, nel contempo, la vocazione piemontese ed italiana all'internazionalità. Così, se le melodie popolari raccolte sul territorio regionale, offrono all'ascolto intensi frammenti di cultura del territorio, il jazz - che è da considerarsi espressione privilegiata al di là delle mode e dei tempi, ad ogni latitudine, luogo di incontro fra culture e momento di confronto e scambio fra strumentisti di varie nazionalità -, con il suo repertorio di attestata qualità artistica, diviene mezzo per avvicinare pubblico eterogeneo. Non dobbiamo dimenticare inoltre le "esperienze vietnamite" del jazz piemontese, sperimentate nel corso dei recenti Festival internazionali (Euro jazz festival), organizzati nella Capitale Hà Noi.

### ***Il melodramma italiano e la lirica piemontese a Torino fra Otto e Novecento***

Il programma di musica colta che viene presentato nell'Anno dell'Italia in Viet Nam, intende dare un'idea al pubblico vietnamita di quale musica si praticasse in Piemonte tra Otto e Novecento. Come si è detto, il Teatro Regio di Torino costituiva e costituisce tutt'ora uno dei più importanti punti di riferimento per il pubblico piemontese, per via dei melodrammi che vi venivano rappresentati, melodie rielaborate da musicisti locali. E' il caso, ad esempio, della trascrizione per pianoforte dall'opera *Mosè* di Rossini ad opera del pianista torinese Giuseppe Marchisio, esponente di un'illustre famiglia di musicisti torinesi, costituita da pianisti, cantanti e costruttori di pianoforti. Il capostipite, Antonino Marchisio, è considerato infatti il fondatore della scuola pianistica piemontese. Nel corso della manifestazione di Hà Noi, sarà inoltre possibile ascoltare alcune delle pagine più celebri del repertorio operistico per soprano. Chiuderà la prima parte del concerto la trascrizione per pianoforte di una delle opere più amate dal pubblico italiano e piemontese, *Rigoletto*, di Giuseppe Verdi. Nel 1896 venne presentata al Teatro Regio, in prima mondiale, la *Bohème*, di Giacomo Puccini, sotto la direzione di Arturo Toscanini, che agli inizi della carriera diresse ben quattrocento volte a Torino, accumulando così un prezioso bagaglio di esperienze nel repertorio sinfonico ed orchestrale. L'opera conobbe un successo straordinario e

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it biblioteca@centrostudivietnamiti.it



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

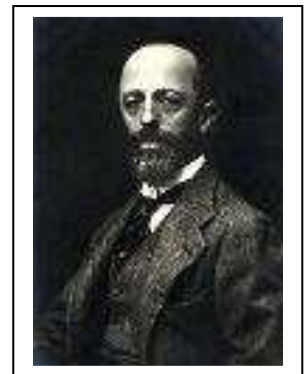
Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

ancora oggi risulta essere la più frequentemente eseguita al mondo, insieme alla *Carmen* di Bizet. In ricordo di quella celebre Prima, sarà eseguita la celebre romanza *Mi chiamano Mimì*. Seguiranno due liriche da salotto di Ettore Desideri in lingua piemontese, che rivelano un'evidente influenza del modello pucciniano della *Bohème*, in particolare per quell'attenzione alla "poesia delle piccole cose". Con Leone Sinigaglia, ci troviamo dinnanzi a colui che fu il più importante musicista piemontese dell'epoca, grazie ad una formazione culturale di respiro mitteleuropeo ed un profondo amore per il canto popolare della sua terra, La raccolta delle *Trentasei vecchie canzoni popolari del Piemonte*, dalla quale sono tratti i brani in chiusura di programma, sono il risultato di questa sintesi originale, che rese celebre il nome di Sinigaglia.

### ***Il piemontese Leone Sinigaglia***

Nato in una famiglia dell'alta borghesia torinese, Sinigaglia crebbe nella Torino di fine Ottocento, entrando in contatto con le personalità più rappresentative del pensiero, delle arti e della scienza che al tempo vivevano in città, quali Galileo Ferraris, Cesare Lombroso, Leonardo Bistolfi. Il giovane Sinigaglia, dopo aver soggiornato in varie città europee, dal 1894 risiede a Vienna, dove divenne intimo amico di Johannes Brahms e, dal compositore tedesco derivò il gusto per la musica cosiddetta assoluta, studiando con Eusebius Mandyczewski. In questi anni nacquero molti *Lieder* e il *Concerto per violino e orchestra* op. 20. Dal 1900 fu a Praga con Antonin Dvořak da cui apprese la capacità di immettere nelle strutture accademiche l'attenzione per il canto popolare. A partire dal suo ritorno a Torino, nel 1901 e per circa i dieci anni successivi, Sinigaglia trascrisse un'enorme quantità di canti popolari arcaici provenienti dalla tradizione orale e li arrangiò in una versione per canto e pianoforte che molto risente del linguaggio della lirica da camera di area tedesca di fine Ottocento. Nacquero così le *Vecchie canzoni popolari del Piemonte* (pubblicate in parte a Lipsia da Breitkopf & Härtel nel 1914). Accanto a questa raccolta, altre composizioni del medesimo periodo recano traccia di un profondo amore per l'anima musicale della sua regione, come ad esempio le due *Danze piemontesi* op. 31 (1905) e la *Suite per orchestra "Piemonte"* (1909), entrambi lavori cui è strettamente legato il nome di Arturo Toscanini che li eseguì frequentemente. Sul versante della musica cameristica vanno ancora ricordate le due sonate, rispettivamente per violoncello e pianoforte op. 41 e per violino e pianoforte op. 44, tutto sommato ancora legate all'universo sonatistico e cameristico mitteleuropeo ottocentesco. La sua produttività diminuì progressivamente nei decenni successivi, mentre l'Europa musicale era attraversata da venti di grande cambiamento. La sua esistenza era destinata a concludersi in maniera tragica durante il secondo conflitto mondiale: l'origine ebrea lo rese oggetto delle persecuzioni della polizia nazista che occupava Torino durante il 1944; al momento dell'arresto una sincope gli procurò la morte.



### ***Il jazz a Torino, dagli Anni Trenta ad oggi***

L'Associazione musicale Arsis, abituale partner del Centro di studi vietnamiti onlus, è oggi promotrice del Jazz Club Torino, una realtà che sta vigorosamente radicando nella città. Sorto nel 2005, il "Jazz Club Torino, dà vita oggi a un "ambiente jazzistico" metropolitano, oramai punto di riferimento e incontro tra musicisti e pubblico. Occorre ricordare, che la nostra Città ha gloriosi trascorsi jazzistici: proprio a Torino, nel lontano 1935, fu fondato - da un gruppo di appassionati di

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it biblioteca@centrostudivietnamiti.it



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

jazz *ante litteram*, - il primo “Hot Club” italiano, e che i migliori teatri (tra cui il Chiarella, in San Salvario), ospitarono nello stesso anno i concerti italiani della prima *tournee* di Louis Armstrong in Europa. In seguito a questa iniziativa, nacquero a Torino locali che fecero la storia del jazz italiano ed ospitarono, accanto ai più validi musicisti italiani, i più grandi protagonisti a livello internazionale. Alcuni di questi ritrovi sono parte integrante della storia della cultura non solo torinese ma anche italiana: la Taverna Sobrero, il Circolo Torinese del Jazz, lo Swing Club (dove erano di casa Jean Luc Ponty, Don Byas, Kenny Clarke) e il Teatro degli Infernotti. L’associazione Jazz Club Torino che promuove attività jazzistiche di rilievo e innovative, condotte, tuttavia, in stretta continuità con lo storico percorso del jazz torinese - può inoltre contare su di una sede vietnamita: il Torino jazz Club di Da Nang, nel centro del Paese, sorto ad opera di un piemontese recentemente trasferitosi nella terza più importante città vietnamita (che si avvia a divenire un polo di forte attrazione turistica, oltre che uno dei più rilevanti nuclei produttivi e di investimento in Việt Nam).

### **Torino, “capitale italiana” del Việt Nam**

La nostra città da anni coltiva un rapporto consolidato e fecondo con il Việt Nam e, come amano scherzare i Vietnamiti della diaspora, è da sempre la sua “capitale italiana”. L’Università di Torino, con il concorso del Centro di studi vietnamiti, è stata la prima nel nostro Paese ad avviare, nei primi anni Novanta, corsi e seminari interamente rivolti a questo angolo di Asia, con specifici insegnamenti didattici in campo storico-sociale e linguistico-culturale. Nella nostra città, accanto al **C.S.V.**, operano inoltre la **Biblioteca “Enrica Collotti Pischel”** - unica Biblioteca, in Italia, rivolta espressamente al Việt Nam ed all’Asia del Sud-est, che è oggi divenuta un importante riferimento europeo per studenti e studiosi -, la **Camera di Commercio “Italia-Việt Nam” del Piemonte** e, sotto gli auspici **del-l’Ambasciata vietnamita in Italia**, un **Ufficio visti per il Nord Italia** che si avvia a divenire sede consolare e infine la Segreteria dell’**Associazione Nazionale Italia-Viet Nam**. La Biblioteca Pischel accoglie, fra il resto, una **Collezione permanente di strumenti musicali tradizionali** ed una **Esposizione di artigianato creativo e di pregio**. Sempre più numerosi si susseguono eventi cittadini rivolti specificamente al Việt Nam - in particolare, segnaliamo un *Convegno di studi*, tenutosi presso l’*Aula Magna del Rettorato universitario* - nel novembre del 2005 - in presenza di numerose autorità italiane e vietnamite, che ha sondato le opportunità nel campo dello scambio bilaterale e della cooperazione in tema di società e salute, mentre nel Settembre del 2006, la *Rassegna “Settembre musica”* ha dedicato al Paese, la sua sezione etnica.<sup>2</sup> Nel 2006, inoltre, una **delegazione ufficiale della Città di Hue** - Ngo Hoa (Deputy People’s Committee Hue), Phung Phu (Rector of Hue city Conservation) e NguyenVan Phuc (International Coop. Dept. Hue) si è recata in visita presso istituzioni torinesi, nell’ipotesi di rafforzare il legame che unisce i due Paesi e, peculiarmente le due “antiche capitali”, Torino e Hue.

---

## **ANNO DELL’ITALIA IN VIỆT NAM**

### **PIEMONTE IN VIỆT NAM**

#### **Artisti e programma**

---

<sup>2</sup> Entrambi gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con il Centro di studi vietnamiti di Torino e l’evento musicale si è fondato sull’apporto dell’Associazione Musicale Ars di Torino.





CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

## IL PROGRAMMA

### ► Formazione da camera

**MANUELA GIACOMINI**, *soprano*

**MASSIMILIANO GÉNOT**, *pianoforte*

### IL MELODRAMMA ITALIANO E LA LIRICA PIEMONTESE A TORINO TRA OTTO E NOVECENTO

#### **Massimiliano Génot**

Si diploma in pianoforte a sedici anni col massimo dei voti presso il Conservatorio di Torino. Pur iniziando subito il perfezionamento pianistico, si diploma anche in Composizione e conclude gli studi classici a pieni voti. Si perfeziona dapprima con Aldo Ciccolini presso l'Accademia di Biella ed in seguito con Maria Tipo presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, dove ottiene il "Premier Prix de Virtuosit  avec distinction". Prosegue con Piero Rattalino presso l'Accademia di Portogruaro e conclude i suoi studi ad Imola, presso l'Accademia "Incontri col Maestro", diplomandosi nel 1998, dopo aver seguito le lezioni di Lazar Barman e Franco Scala. Studioso della tecnica pianistica nella sua evoluzione storica, ha inciso in prima assoluta la "Scuola della Velocit " Op. 299 di Carl Czerny. Recensito con massima distinzione dalle pi  importanti riviste musicali italiane, il CD, negli Stati Uniti,   stato premiato dalla Intercities Performing Arts. Ha inoltre registrato gli Studi Op. 6 di Franz Liszt e brani inediti di Giuseppe Verdi con l'Orchestra "A. Toscanini", eseguiti in occasione della riapertura del Teatro di Busseto e nel Duomo di Parma. E' stato premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Svolge attivit  concertistica in Italia e all'estero fin dall'et  di undici anni: in particolare, vinta la Selezione nazionale per concerti all'estero, si   esibito in importanti sale europee, quali la Musikhalle di Amburgo, il Museo Chopin di Varsavia, l'Accademia Musicale di Cracovia, il Palazzo Nazionale di Queluz, l'Universit  di Coimbra, ecc.. In Italia ha tenuto concerti per il Maggio Musicale Fiorentino, per il Teatro Regio di Torino, per l'Universit  Bocconi di Milano, per l'Universit  di Macerata, per il Politecnico di Torino, per la Scuola Normale di Pisa, per l'Accademia di Francia a Villa Medici a Roma, ecc.. Ha inoltre effettuato due tourn es in Brasile, tenendo concerti negli stati del Paran  e di Santa Catarina, esibendosi in particolare a Curitiba, dove ha suonato per l'Universit  Pontificia e tenuto masterclass nell'importante "Oficina de Musica". Dal 1995 si   avvicinato alla ricerca di Flavio Ponzi, pianista e restauratore, nel riutilizzo dei pianoforti dell'epoca romantica all'interno della prassi esecutiva contemporanea, partecipando, tra l'altro, presso il Teatro Comunale di Bologna, all'esecuzione della "Petite Messe Solennelle" su pianoforti storici appartenuti a Rossini. E' attivo anche come compositore. La sua trascrizione da "L'Oro del Reno"   stata recentemente segnalata dall'Associazione Wagner di Venezia, che ne ha promosso l'esecuzione nel corso delle Serate Wagneriane di Bayreuth. L'eminente musicologo e pianista americano Charles Rosen ha scritto di lui: "I heard Massimiliano G not play .... and I was very impressed with his musicianship. He has a fine technique and a real feeling for the instrument. He is, also, a genuinely thoughtful musician with an excellent sense of style, and an original approach to the music he plays".

### ► Formazione jazzistica

#### **CHIARA - ALBANO QUINTETTO**

**Claudio Chiara** - alto sax, **Fulvio Albano** - tenor sax, **Paolo Alderighi** - pianoforte, **Yves Rossignol** - contrabbasso, **Marco Breglia** - batteria.

**REPERTORIO SWING, BOP & HARD BOP, RIELABORATO PER DUE SAX CON SUPPORTO DI UNA PODEROSA SEZIONE RITMICA. ARRANGIAMENTI ORIGINALI DI STANDARDS INTERNAZIONALI E ITALIANI, RIELABORAZIONE DI MELODIE CLASSICHE E TRADIZIONALI DEL PIEMONTE E COMPOSIZIONI PROPRIE.**

#### **Il Quintetto**

L'attivit  concertistica del quintetto si fonda sull'esperienza solistica e d'*ensemble* dei suoi componenti, consolidata in occasione di importanti manifestazioni piemontesi; fra queste, il "Piemonte Jazz Clubbing" della Regione Piemonte (per i Giochi Olimpici di Torino 2006); la grande esibizione in *big band* in Piazza San Carlo (per i Mondiali di Scherma) e la stagione concertistica nel "Giardino d'inverno" della Citt  di Torino, che ha inaugurato una nuova sala da concerto nel

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it biblioteca@centrostudivietnamiti.it



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

centro cittadino. Guidato da due tra i principali saxofonisti italiani, entrambi torinesi, Fulvio Albano e Claudio Chiara, la formazione nasce da una collaborazione ultra decennale tra i due *leaders* e conferma la vitalità e l'attualità del linguaggio *new-mainstream*, destinato a sviluppare le potenzialità comunicative della principale corrente storica del jazz.

**Fulvio Albano** è direttore artistico del "Due Laghi Jazz Festival " e del "Susa Open Music Festival" - manifestazioni di rilievo internazionale, aderenti al circuito Piemonte dal Vivo (Regione Piemonte). E' inoltre direttore artistico del "Due Laghi Jazz Workshop", master di perfezionamento realizzato in collaborazione con la Haute Ecole de Jazz de Suisse Romande di Losanna e di Presidente Fondatore del Jazz Club Torino. La sua attività artistica contempla la partecipazione a numerosi festival jazz interna-zionali (JVC Roma, JVC Torino, EBU Helsinki, Lisbona, Blues to Bop di Lugano, International Jazz Festival di Praga, European Jazz Festival di Ha Noi e Città Ho Chi Minh, Eurofestival Ivrea, Bari, San Marino, Estival Jazz Lugano) e importanti rassegne musicali - Conservatorio di Milano e Torino, Teatro Regio Torino, Radio svizzera italiana, Centro Cultural São Paulo do Brasil, Palácio das Artes di Belo Horizonte, Berna, Brno e così via. Ha collaborato stabilmente con la RAI di Milano e con il Teatro *La Fenice* di Venezia. Solista nella Torino Jazz Orchestra, ha suonato con Dusko Goykovich, Johnny Griffin, Ernie Wilkins, Alvin Queen, Tony Scott, Lee Konitz, Franco Cerri, Benny Bailey, Slide Hampton, Bob Mover, Jimmy Cobb, Bobby Durham, New York Voices, Dado Moroni, Tullio De Piscopo, Phil Woods e Scott Hamilton.

**Claudio Chiara** é nato nel 1960. Nel 1982 si diploma in contrabbasso presso il Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Torino con il maestro Enzo Ferraris, e, parallelamente agli studi classici, si avvicina alla musica jazz studiando il sax alto come autodidatta. Nel 1986 é primo sax alto nella *Big Band* di Gianni Basso, fra i "padri fondatori" del jazz italiano, con la quale accompagna noti artisti americani (Lee Konitz, Ernie Wilkins ed altri) e, sempre come leader della sezione dei sax, collabora con la band di Tullio De Piscopo e con la *Big Band* del "Paese Degli Specchi" di Bologna, patrocinata dalla CEE, nella quale ha suonato con artisti come George Russel e Kenny Wheeler.

---

## GLI ENTI ORGANIZZATORI

- Il **Centro di studi vietnamiti**, sorto sul finire degli Anni Ottanta quale *Comitato di studio sul Việt Nam* e, dal 1996, attivo in qualità di ONLUS, si propone di promuovere la cultura vietnamita in Italia e garantire a studiosi e studenti, materiali di documentazione ed orientamento alla ricerca. Dal 1994 pubblica *Mekong, notizie dal Fiume e dintorni* - semestrale di informazione ed attualità da Việt Nam e Sud-est Asia, edito in italiano con *abstracts* in inglese, francese e vietnamita e *Quaderni vietnamiti*, unica pubblicazione in lingua italiana (con *abstracts* in inglese) interamente devota a Việt Nam e Asia del Sud-est.
- La **Biblioteca su Việt Nam ed Asia del Sud-est "Enrica Collotti Pischel"**, accolta dal CSV e sostenuta da Regione Piemonte e Ministero Beni Culturali, è sorta nel 1989. Afferisce al sistema **Agorà-Sistema Informativo Regionale su pace, Cooperazione e Solidarietà Internazionale** della Regione Piemonte e ha accesso al **Sistema Bibliotecario nazionale (SBN)**. E' una biblioteca specialistica, unica in Italia, che si rivolge ad un utenza di studenti universitari e studiosi, ma anche ad un pubblico generico di curiosi e viaggiatori, oltre che alla comunità vietnamita in Italia che può qui consultare libri e riviste in lingua madre. Della Biblioteca fanno parte il **Fondo librario «Giuseppe Morosini» sull'Asia e p.v.s.** ed una **Sezione speciale dedicata ad Arte e Musica** - curata dall'Associazione Musicale Arsis. La Biblioteca dispone di una **Collezione di strumenti tradizionali vietnamiti** e di una **Collezione permanente di artigianato creativo e di pregio**. Dal 2004, presso questa stessa sede, un **Ufficio-visti, per la promozione del turismo e dell'artigianato vietnamita in Italia**, che opera sotto gli auspici dell'**Ambasciata della RS Việt Nam in Italia**, rilascia visti di ingresso a turisti in partenza ed offre informazione gratuita e consulenza.

**L'Emporio d'Indocina - Art Gallery**

**Arts and crafts, books, reviews from Việt Nam and South-East Asia**

Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it biblioteca@centrostudivietnamiti.it



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

La piccola galleria di artigianato vietnamita creativo e di pregio, accolta dalla Biblioteca ECP, è sorta nel 1999 a Torino, nell'ambito di un progetto di ricerca del C.S.V. in collaborazione con UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, AGENZIA DEL LAVORO DI TRENTO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "CA' FOSCARI" e CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA. E' al servizio degli utenti e dei visitatori della biblioteca e presenta un'oggettistica a cui la persistenza delle forme, dei materiali e dei processi ancestrali di fabbricazione, pur resi attuali da moderne innovazioni, conferisce straordinario fascino.

### **Nhạc đàn, piccola collezione permanente di strumenti vietnamiti**

In Việt Nam esistono circa duecento tipi di strumenti; la loro diversità e molteplicità è frutto della complessità etnica che vede presenti sul territorio, accanto all'etnia maggioritaria Kinh (i Vietnamiti propriamente detti), cinquantaquattro etnie, che possono vantare repertorio e strumenti musicali specifici. *Nhạc đàn*, la Collezione permanente della Biblioteca Enrica Collotti Pischel - accolta nel suo Caveau e coordinata dall'Associazione musicale Arsis - presenta esemplari appartenenti a tutte le categorie della catalogazione definita a livello internazionale. Fra gli strumenti esposti: dal *Đàn Da* (idiofono a percussione) al *Đàn K'long Put* (strumento a fiato composto da una pluralità di flauti), dal *Đàn Bau* (cordofono semplice) al *Trong* (categoria dei membranofoni) ecc...

**ORARI:** La Biblioteca e le Segreterie riunite del Centro di studi vietnamiti e Biblioteca Enrica Collotti Pischel sono aperte al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30.

**SEGRETERIE RIUNITE:** Via Federico Campana 24, 10125 Torino - Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336  
info@centrostudivietnamiti.it Sito: www.centrostudivietnamiti.it

### **• L'Associazione musicale ARSIS**

**L'Associazione Musicale ARSIS**, nata nel 1993 su iniziativa di un gruppo di musicisti, è un ente associativo senza finalità di lucro che aderisce al circuito "Piemonte dal Vivo" istituito dalla Regione Piemonte. Si pone l'obiettivo di promuovere la cultura musicale, con particolare riferimento alla musica jazz. Organizza concerti, *workshops*, conferenze, iniziative discografiche e scambi internazionali a livello artistico e didattico. Dall'Anno 2004, in seguito ad accordi con Istituzioni vietnamite, siglati con il CSV, coordina le attività della *Sezione multimediale Arte e Musica* della *Biblioteca Enrica Collotti Pischel* e, nel 2006, in collaborazione con il CSV, ha coordinato le attività artistiche rivolte al Việt Nam nell'ambito della *Rassegna Settembre Musica 2006*. L'Associazione di Musicisti Arsis - referente per la musica jazz nell'ambito degli accordi bilaterali Italia-Vietnam stipulati dai rispettivi Ministeri agli Affari Esteri - opera inoltre nel campo della promozione del jazz italiano all'estero, in collaborazione con le Ambasciate e gli Istituti italiani di Cultura. In seguito ad accordi con Istituzioni vietnamite, Ministero italiano degli Affari esteri e Ambasciata d'Italia in Việt Nam, ha rappresentato l'Italia all'Euro-Festival del jazz di Ha Noi e Città Ho Chi Minh (Edizioni 2002 e 2003) presentando formazioni italiane ed internazionali. Nel 2004, in base ad un Accordo con l'Università di Hué/College of Arts, (Việt Nam) per la realizzazione di un progetto comune concernente la costituzione di una *Sezione di documentazione sulla musica classica e tradizionale del Việt Nam* presso la Biblioteca Pischel di Torino e la parallela promozione della musica jazz in Việt Nam, ha partecipato alla delegazione della Città di Torino, guidata dall'Assessore Gianluigi Bonino. Ancora nel 2004, su invito dell'Ambasciata d'Italia in Ha Noi, ha rappresentato l'Italia all'Opera di Ha Noi, in occasione della Festa della Repubblica Italiana. Nel 2005, l'Arsis - in collaborazione con il CSV - ha organizzato una serie di concerti di musica tradizionale vietnamita in Italia e Francia ed ospitato, nell'ambito del *Due Laghi Jazz Workshop di Avigliana* (Seminario jazzistico dell'omologo Festival jazz, organizzato dalla stessa Associazione Arsis), due stagisti vietnamiti. Con il concorso dell'Associazione Musicale Arsis e del Jazz Club Torino, nell'autunno 2006 è sorto a Da Nang (Centro Việt Nam) il *Torino Jazz Club*. L'Arsis opera nel campo della promozione della musica vietnamita in Italia e della musica italiana in Việt Nam.

**www.arsismusic.it - www.jazzfest.it - www.jazzclub.torino.it**

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pischel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it biblioteca@centrostudivietnamiti.it



CENTRO DI STUDI VIETNAMITI ONLUS

*Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pisichel»*

Fondo librario sull'Asia e paesi in via di sviluppo «Giuseppe Morosini»

---

**Centro di studi vietnamiti onlus/Biblioteca di studi vietnamiti «Enrica Collotti Pisichel»**

Via Federico Campana 24, 10125 Torino

Tel. 011 655.166 - Fax 011 66.86.336

[Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it](mailto:Centrostudi.vietnamiti@arpnet.it) [biblioteca@centrostudivietnamiti.it](mailto:biblioteca@centrostudivietnamiti.it)